

Stress del *caregiver* nel paziente oncologico terminale.

Giuseppe Bellavia, Virna Brucato, Giovanni Polizzi, Maria Luisa Traina, Davide Nicola Girelli, Silvia Virgilio, Amanda Caruselli, Francesco Guccione, Veruska Costanzo, Gaetana Rinaldi.

SAMO Onlus - Palermo

Premesse:

Attualmente in Italia si registrano ogni anno circa 270.000 nuovi casi di tumori e più di 155.000 decessi per patologia neoplastica. Il luogo di cura degli ultimi tre mesi di vita di malati oncologici è risultato essere in prevalenza (62% nel Nord Est, 50% nel Sud e Isole) il proprio domicilio con addizione di periodi di degenza ospedaliera. Esclusivamente presso il proprio domicilio sono stati curati il 17% dei soggetti nel Nord Est, il 27% nel Nord Ovest, il 32% nel Centro e il 50% nel Sud e Isole. Il luogo di decesso attuale è stato il proprio domicilio per il 56% dei deceduti per cancro, con ampie variazioni geografiche (dal 26% nel Nord Est al 93% nel Sud e Isole). La carenza nell'offerta dei servizi di cure palliative negli ultimi tre mesi di vita, che già si deriva da questi dati, è ulteriormente confermata dalla stima della quota di deceduti che hanno usufruito di cure palliative in un setting di cura domiciliare (il 13% su tutto il territorio nazionale; 18% nella macroarea settentrionale, 15% al centro e solo 2% al Sud e Isole). L'impatto socioeconomico della malattia oncologica negli ultimi tre mesi di vita corrispondeva all'utilizzo di tutti o della maggior parte dei propri risparmi per il 26% dei nuclei familiari; questo effetto è risultato maggiore per le macroaree del Sud e Isole che per le macroaree settentrionali (dati ISTAT).



Scopo dello studio:

Valutare il carico assistenziale dei caregivers dei pazienti oncologici terminali assistiti a domicilio.

Soggetti e metodi:

Abbiamo analizzato lo stress del caregiver su un campione di pazienti oncologici terminali assistiti a domicilio in regime di ADI Palliativa dalla SAMO nei territori di Palermo e Catania utilizzando come strumento di valutazione il questionario Caregiver Burden Inventory (CBI) nella sua versione italiana validata nel setting oncologico. Il questionario è stato somministrato al tempo zero (T0) e rivalutato con cadenza bi-tri-settimanale.

Risultati:

Sono state effettuate complessivamente 115 valutazioni, di cui 78 a T0, 26 a T1, 4 a T2, 3 a T3, 3 a T4, 1 a T5, per un totale di 78 caregivers valutati nell'arco di 120 giorni di assistenza (1/3 dei pz assistiti nel periodo di osservazione, figura 1). Il punteggio medio a T0 è stato $43 \pm 17/96$, che stratificato per "anzianità" di assistenza risulta mediamente più alto nei pazienti presi in carico recentemente (valutati entro 15 gg dall'attivazione dell'assistenza) rispetto a quelli già assistiti: pz "vecchi" punteggio medio $40 \pm 17/96$ vs pz "nuovi" punteggio medio $45 \pm 17/96$. Anche alla rivalutazione il livello medio di carico del caregiver si è mantenuto complessivamente alto ($45 \pm 15/96$), con un livello sempre mediamente più alto nei familiari dei "nuovi" pazienti rispetto ai "vecchi" ($55 \pm 14/96$ vs $42 \pm 15/96$) (figure 2,3).

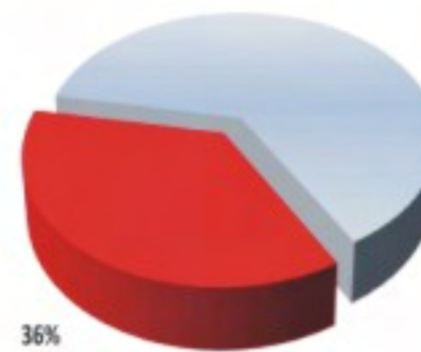


Fig. 1 Percentuale di pz valutati

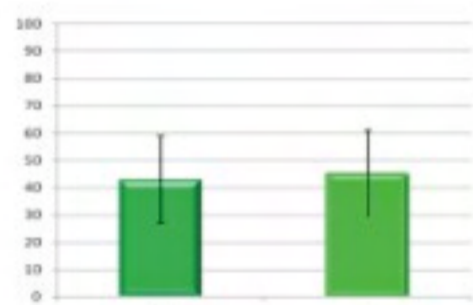


Fig. 2 Media complessiva

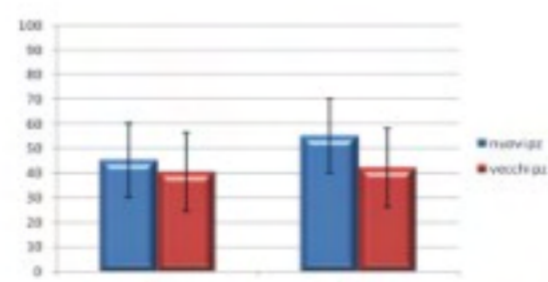


Fig. 3 Media nuovi pz vs vecchi pz

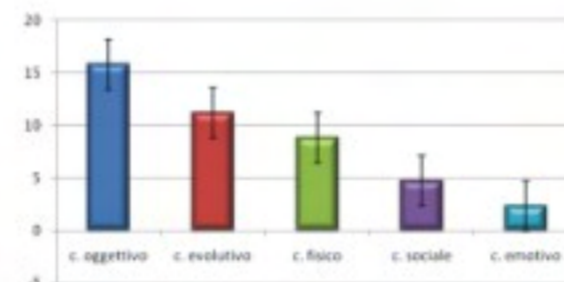


Fig. 4 Stratificazione per domini

Sia nei "vecchi" che nei "nuovi" pazienti dei cinque domini valutati dal test (carico oggettivo, carico evolutivo, carico fisico, carico sociale, carico emotivo) mediamente risultavano maggiormente compromessi rispettivamente: carico oggettivo $16 \pm 5/20$; carico evolutivo $11 \pm 6/20$; carico fisico $9 \pm 5/16$; carico sociale $5 \pm 5/20$; carico emotivo $2 \pm 3/20$ (figura 4).

Analizzando l'andamento delle valutazioni osservato in tre pz valutati con cadenza bi-settimanale si osserva una sostanziale stazionarietà dei valori del CBI nel tempo, anche stratificando per domini (figure 5-8).

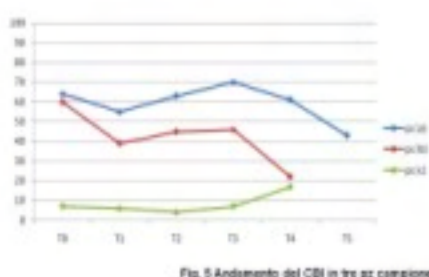


Fig. 5 Andamento del CBI in tre pz campione

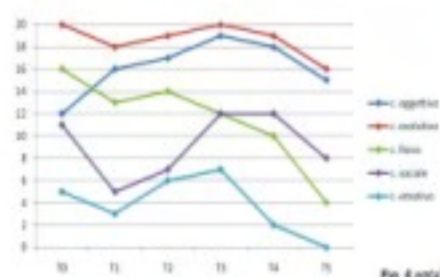


Fig. 6 pz(n)

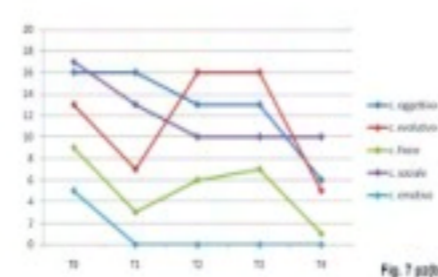


Fig. 7 pz(v)

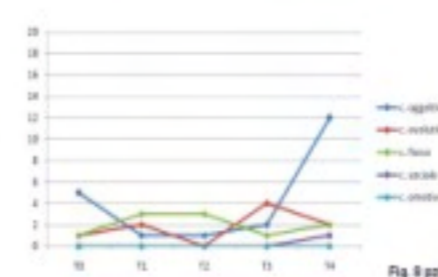


Fig. 8 pz(v)

Conclusioni:

Nonostante il crescente interesse nella comunità scientifica, esistono pochi studi che analizzano lo stress dei caregivers in oncologia. Questo studio evidenzia l'alto carico assistenziale del caregiver di un paziente oncologico terminale. Questa associazione indica che gli operatori dovrebbero essere in grado di identificare i caregivers a rischio (es per caratteristiche personali precedenti rapporti conflittuali etc) e dove possibile, aiutare a gestire il peso dell'assistenza